

Tempio di Kom Ombo

di Antonio Crasto e Rolando Berretta

Tempio

Sulla sponda destra del Nilo, a circa 40 km a nord di Assuan, sorgono le rovine di uno dei primi templi tolemaici, purtroppo in cattive condizioni a causa di eventi naturali e della sottrazione di molti massi.

Alla costruzione del grande tempio contribuirono vari faraoni tolemaici, da Tolomeo VI Filometore (180-145 a.C.) fino a Tolomeo XII Neodionisio (80-51), ma fu completato da alcuni imperatori romani, fino al 3° secolo d.C.

Il tempio fu sicuramente costruito nel sito di una precedente costruzione del Medio Regno, forse ristrutturata nel Nuovo Regno da Thutmose III

Il mammisi, sulla sinistra del tempio, fu fatto costruire da Tolomeo IX Soter.

In prossimità del sito si trovava la città Pa Sobek "La Terra del dio Sobek", l'odierna Ombo, risalente forse al periodo predinastico. L'area fu abitata fin dal Paleolitico Superiore



Doppio ingresso della 1° Sala Ipostila

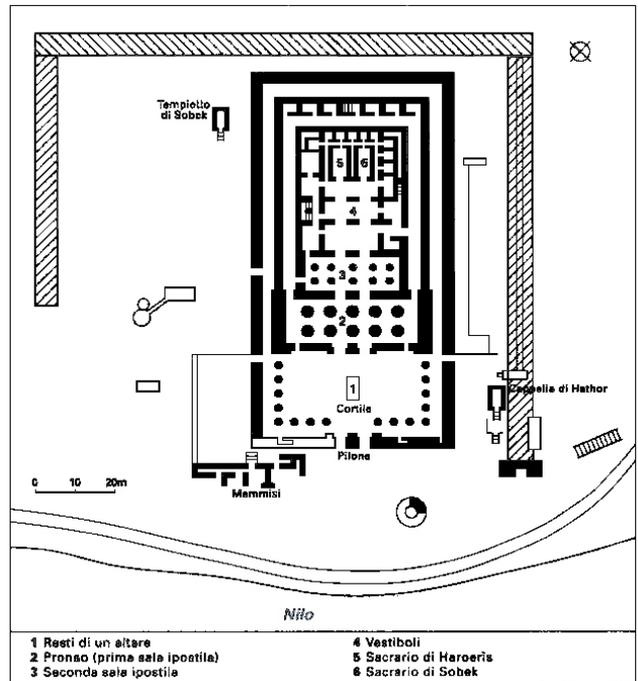
Parte importante del tempio era costituita, come a Edfu e Dendera, dalle cappelle del terrazzo, quasi sicuramente dedicate ai Misteri di Osiride e raggiungibili tramite due scale, una a chiocciola e l'altra lineare.

Triadi

La metà orientale del tempio era dedicata al dio coccodrillo Sobek e alla triade:

- Hathor, Sole femminile, occhio destro di Horus l'antico, associato a un pianeta X oggi scomparso, e "madre" del dio Sobek;
- Sobek, "figlio" di Hathor e associato al pianeta Mercurio;
- Khonsu, figlio di Sobek, e associato alla Luna.

La metà occidentale del tempio era dedicata al dio falco Horus l'antico e alla triade:



Schema del tempio di Kom Ombo

lasciando intendere che il sito sia stato occupato prima del 10000 a.C.

La struttura del tempio segue quella dei templi tolemaici, con un cortile colonnato sul fronte, una o due sale ipostile, uno o più vestiboli, il *sancta sanctorum* e alcune cappelle, dedicate a varie divinità. Il tempio costituisce però un'eccezione, nel fatto che fu dedicato a due divinità: Sobek e Horus l'antico, Haroeris, per cui si ha un doppio ingresso e un doppio santuario, cosa che ha forse imposto, per le sale ipostile, la scelta di un numero dispari di colonne per fila, così da avere una sequenza di colonne mediane che divideva le sale ipostile in due settori.

- Horus l'antico, Haroeris, da non confondere con Harsiesi "Horus figlio di Iside";
- Tasenetnofret "la buona sorella", divinità senza alcun riferimento stellare;
- Panebtaui "il signore delle Due Terre", divinità senza alcun riferimento stellare.

Il tempio precedente di Thutmosi III dovrebbe esser stato dedicato, invece, alla sola triade: Horus l'antico, Hathor e Sobek.

Le divinità venerate nel tempio avevano dunque una valenza stellare ed erano associate ai primi astri del Sistema Solare: Mercurio, pianeta X e la Luna, originariamente satellite del pianeta X¹, segno di un'antica religione stellare di cui si hanno tracce nei testi delle piramidi.

La presenza del Sole femminile Hathor dovrebbe richiamare il Sole Ra, ma è probabile che, così come a Dendera, il Sole sia stato rappresentato come disco solare alato sugli architravi delle porte e/o sui soffitti dei vari corridoi.

Coordinate geografiche

Il sito si trova a circa $24,45^\circ$ di latitudine e circa $32,93^\circ$ di longitudine.

In considerazione che il Sole risulta oggi allo zenit al Solstizio d'Estate sul parallelo di $23,45^\circ$ (Tropico del Cancro) e che questa latitudine varia in 40000 anni fra $24,33^\circ$ e $21,67^\circ$, si può ritenere che i raggi del Sole cadano quasi perpendicolarmente sul tempio di Kom Ombo e che questa approssimazione fosse più spinta nel Paleolitico Superiore, quando fu scelto il sito. La località potrebbe, dunque, essere stata un indicatore del Solstizio d'Estate e quindi un centro di venerazione del Sole.

Nel tempio si celebrava, dunque, l'"incontro" del Sole solstiziale con le divinità associate alla sua controparte femminile e al suo primo "figlio" Sobek – Mercurio.



Immagine da Google Earth

Orientamento del tempio

L'orientamento non è verso uno dei quattro punti cardinali, in quanto l'asse principale del tempio guarda a sud-ovest (circa 225°) o a nord-est (circa 45°).

Il Sole sarebbe stato osservato alzarsi al Solstizio d'Estate a circa 64° per cui difficilmente si può considerare un allineamento alla levata solstiziale estiva. C'è però da osservare che nel tempio esistevano due santuari per cui i raggi del Sole all'alba del Solstizio d'Estate avrebbero potuto penetrare da un foro della recinzione esterna ed entrare nel santuario di sinistra, quello dedicato a Horus l'antico / Hathor, il Sole femminile.

Così come sul terrazzo del tempio di Dendera veniva cercato l'abbraccio del Sole nascente con la statua di Hathor nel primo giorno dell'anno civile, è possibile che a Kom Ombo si cercasse l'abbraccio del Sole solstiziale estivo con Horus l'antico / Hathor nel suo sacrario.

A conferma di ciò sembra che anche oggi possa essere osservato un tale fenomeno².

Lunghezza del meridiano terrestre

Le prime misurazioni della lunghezza di un meridiano terrestre furono fatte misurando un arco di un meridiano e il corrispondente angolo al centro. Esse risalgono al IV sec. a.C. e hanno fornito però risultati abbastanza deludenti. Una migliore misurazione fu ottenuta da Eratostene di Cirene (III sec. a.C.), il quale ipotizzò che le città di Alessandria d'Egitto e Siene / Assuan si trovassero sullo stesso meridiano e che la distanza lineare fosse circa 5000 stadi egizi³. In quel tempo Assuan si trovava sul tropico del Cancro, per cui a mezzogiorno del Solstizio d'Estate il Sole sarebbe stato allo zenit. A mezzogiorno dello stesso giorno i raggi del Sole avrebbero formato ad Alessandria un angolo con la verticale di circa $7,2^\circ$, per cui esso

potrebbe essere considerato l'angolo al centro dell'arco di meridiano. Si otteneva, dunque, la misura approssimata del meridiano pari a 250000 stadi e, considerando uno stadio egizio uguale a circa 157,5 m., si aveva circa 39375 km, misura inferiore di circa 634 km rispetto alla misura reale di 40009 km.

Per quanto detto a proposito del culto del Solstizio d'Estate nel tempio di Kom Ombo, si ritiene molto probabile che la mancanza di ombre a mezzogiorno del Solstizio d'Estate sia stata sperimentata proprio in questa località. Si ritiene, infatti, che invece di verificare l'assenza di ombre di un palo o una colonna verticale, si sia verificata la completa luminosità delle pareti di un pozzo abbastanza profondo, forse proprio il così detto Nilometro a nord-ovest del tempio.

Pozzo sacro

Nel cortile di nord-ovest furono realizzate quattro costruzioni, che sicuramente erano connesse a uno stesso rito. Un profondo pozzo circolare di circa 10 cubiti (circa 5,5 metri), un pozzo secondario più piccolo, una galleria d'accesso al pozzo principale e un piccolo tempio colonnato.

Fra il pozzo principale e quello secondario fu creata

una scalinata che porta ad affacciarsi sul pozzo principale. Sulla parete orientale del pozzo e in direzione del pozzo secondario si nota una piccola galleria, destinata a mettere in comunicazione i due pozzi. A sud del pozzo secondario e di fronte alla scalinata esiste una pietra dotata di canali di scorrimento, sicuramente un pietra sacrificale. La galleria d'accesso al pozzo principale è coperta nel primo tratto e quindi si porta, formando un angolo di circa 120°, alla base del pozzo, dove termina con una sequenza di bassi gradini. Il pozzo contiene, infine, acqua, sicuramente quella proveniente per vasi comunicanti dal vicino Nilo.

In molte pubblicazioni il pozzo principale è descritto come un Nilometro, una di quelle strutture in cui il livello delle acque del Nilo durante l'inondazione poteva essere letto su scale graduate disegnate su una parete. Tale livello era necessario per graduare le tasse in funzione della più o meno ricca inondazione e concimazione naturale dei campi.

Il pozzo principale di Kom Ombo non presenta alcuna scala graduata e d'altra parte sembra strano che:

- si sia realizzato un Nilometro in collina e non nelle vicinanze del fiume;
- siano stati realizzati due Nilometri vicini, Assuan (isola di Elefantina) e Kom Ombo.

Il fatto che il tempio fosse dedicato al dio cocodrillo Sobek e la complessa struttura del sistema lasciano ipotizzare, invece, che:

- nel pozzo principale fossero allevati uno o più cocodrilli sacri;
- dal pozzo secondario venisse dato da mangiare ai cocodrilli, gettandovi la carne sacrificale;
- la galleria d'accesso servisse a portare via i corpi dei cocodrilli sacri morti e a portare nel pozzo i nuovi cocodrilli sacri;
- il piccolo tempio nelle vicinanze fosse utilizzato per l'imbalsamazione dei cocodrilli.

La vicina necropoli per cocodrilli testimonia come gli animali sacri al dio Sobek siano stati allevati per tantissimo tempo. Possiamo sottolineare ancora come i cocodrilli, animali a sangue freddo, abbiano bisogno di calore e dei raggi del Sole per acquistare l'energia necessaria al loro movimento. Al tropico non avrebbero certo avuto problemi di riscaldamento anche alla base del sacro pozzo, ma possiamo cogliere un particolare simbolismo.

Il dio cocodrillo Sobek era associato al pianeta Mercurio e considerato figlio di Ra-Horackty e Horus l'antico / Hathor (Sole femminile).

Mercurio sembra non allontanarsi dal Sole e parimenti i sacri cocodrilli cercavano continuamente i raggi del Sole e, in particolare, il massimo riscaldamento del Solstizio d'Estate, quando i raggi entravano perpendicolarmente al bacino d'acqua del pozzo.



Nilometro ?



Pozzo principale e secondario e pietra sacrificale



Pozzo dall'alto



Pozzi e galleria d'accesso



Scalinata

Possibile omicidio

Il periodo di costruzione del tempio coincide grosso modo con problemi dinastici per il periodo fra Tolomeo V Epifane e Tolomeo IX Soter (204-107 a.C.). Si sa che Tolomeo VIII Evergete avrebbe fatto uccidere il figlio, Tolomeo VII Neofilopatore, del fratello Tolomeo VI Filometore, ne avrebbe sposato la vedova, Cleopatra II, e, infine, avrebbe fatto uccidere il proprio figlio, Tolomeo Menfita, avuto da Cleopatra II, per fare dispetto alla moglie che aveva organizzato una rivolta, forse per vendicare l'uccisione del suo primo figlio.

Al riguardo si racconta che Tolomeo VIII avrebbe fatto recapitare alla moglie Cleopatra II il corpo a pezzi del figlio⁴.

Esiste però anche una leggenda che parla della morte di un membro della casa reale, scivolato nel pozzo e fatto a pezzi da tre coccodrilli.

Non ci vuole molto a realizzare che Kom Ombo abbia visto uno dei più efferati omicidi nelle famiglie reali egizie. Il faraone Tolomeo VIII Evergete avrebbe fatto assassinare il proprio figlio dai sacri coccodrilli del tempio, come a far avallare la sua vendetta dal dio di Kom Ombo.

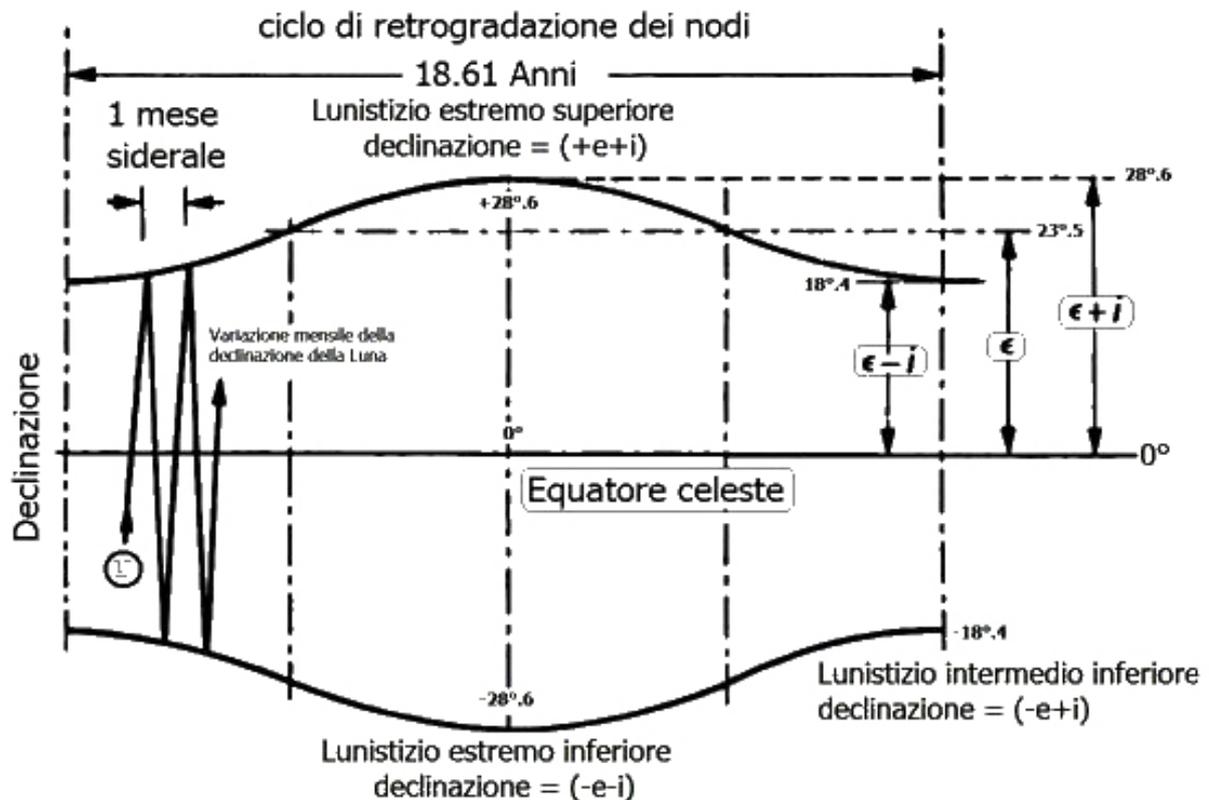
Altri riferimenti stellari

Abbiamo visto come i sacerdoti di Kom Ombo abbiano cercato il Sole solstiziale per ottenere l'abbraccio di Ra-Horackhty con Horus l'antico / Hathor e abbiano allevato i sacri cocodrilli di Sobek all'interno di un profondo pozzo.

Ci rimane da considerare i riferimenti relativi all'altra divinità venerata nel tempio, il figlio di Sobek, Khonsu.

Khonsu era associato alla Luna, per cui possiamo ipotizzare che i sacerdoti abbiano considerato in modo particolare le immagini della Luna nel bacino d'acqua del pozzo sacro. Era come se Khonsu andasse a trovare il padre Sobek.

Le notevoli dimensioni del pozzo e l'immagine riflessa della Luna sullo specchio d'acqua (vedi foto [5](#)) ci fanno ipotizzare che il diametro del pozzo sia stato scelto per evidenziare il ciclo di 18,61 anni solari tropici di retrogradazione dei nodi [6](#).



Variazione periodica della declinazione della Luna in 18,6 anni solari tropici corrispondente ad 1 ciclo di retrogradazione dei nodi. Ogni mese siderale lunare la declinazione della Luna oscilla entro gli estremi stabiliti dalla posizione dei nodi in quel mese ed indicati, nella figura, dalle due curve simmetriche poste una sopra ed una sotto la linea dell'equatore celeste.

I valori di massima e minima declinazione lunare sono soggetti anche ad una variazione periodica con un periodo pari a 173,3 giorni a causa della variazione dell'inclinazione della sua orbita.

Tale ciclo determina la variazione dell'azimut della levata della Luna nei lunistizi di circa $\pm 5^\circ$ rispetto a quello della levata del Sole al Solstizio d'Estate (lunistizio superiore) o al Solstizio d'Inverno (lunistizio inferiore).

Analogo discorso può essere fatto per il tramonto della Luna ai lunistizi.

Vista l'importanza data a Kom Ombo per il Solstizio d'Estate, si ritiene possibile che le dimensioni del pozzo siano state studiate per avere l'immagine della Luna nel bacino d'acqua in corrispondenza del lunistizio superiore, avendo in particolare l'immagine del disco lunare tangente alla parete sud o nord rispettivamente al momento della minima e massima declinazione. L'immagine della Luna si sarebbe cioè spostata su un diametro del pozzo in un ciclo di 18,61 anni solari tropici.

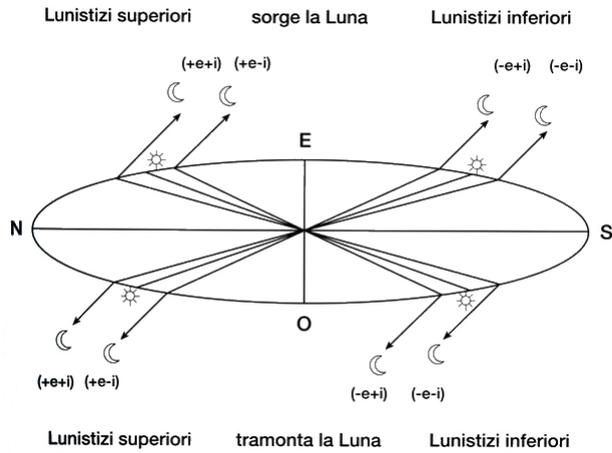


Immagine della Luna nel pozzo

Conclusion

L'importanza data dai sacerdoti di Kom Ombo agli eventi astronomici, ci fa ritenere che essi osservassero anche le immagini degli altri pianeti sullo specchio d'acqua. Tutti i pianeti hanno, infatti, un movimento lungo l'Eclittica per cui almeno in prossimità del Solstizio d'Estate essi sarebbero stati quasi allo zenit del pozzo sacro.

Non è però detto che la luce da loro riflessa fosse sufficiente per disegnare un'immagine sullo specchio d'acqua. Quasi sicuramente ciò valeva per Giove, associato al dio Atum, e per Venere, associato sia alla Fenice, quale pianeta rinato dopo la "morte" del pianeta associato a Horus l'antico / Hathor, sia a Horus, figlio di Iside.

Al riguardo è molto interessante un'immagine presa durante una mia visita a Kom Ombo con alcuni amici. In essa si può notare: la differente illuminazione delle pareti del pozzo, la debole ellisse dei raggi solari, l'immagine speculare della bocca del pozzo, con la sagoma dell'interruzione per la scalinata, e un piccolo punto luminoso quasi sotto all'apertura per l'alimentazione dei coccodrilli, che, viste le dimensioni e la carta stellare del giorno, dovrebbe essere l'immagine speculare di Venere.



Cielo di Kom Ombo il 12 Marzo 2010 alle ore 12:00



Pozzo sacro alle ore 12 del 12/3/2010



Specchio d'acqua (Venere nel pozzo)

Possiamo quindi ritenere che i sacerdoti del tempio di Kom Ombo fossero a conoscenza:

- dell'antica religione stellare;
- delle correlazioni divinità – astri del Sistema solare;
- dei moti del Sole e della Luna.

Possiamo dunque ritenere che essi fossero specializzati in astronomia e abbiano costruito un perfetto indicatore dei moti della Luna, la cui conoscenza consentiva loro di prevedere alcune delle misteriose eclissi, durante le quali il Sole Ra-Horackhty oscurava la Luna, il nipote Khonsu, o era il nipote a oscurare il nonno.

Il tutto veniva registrato sullo specchio d'acqua del Pozzo sacro, alla presenza dei sacri cocodrilli di Sobek.

Bibliografia

1. Antonio Crasto, *DENDERA La sacra terra della dea*, © Ugiat, 2011 Cagliari;
2. sito web: <http://viadellebelledonne.wordpress.com/2007/06/20/solstizio-destate-kom-ombochartresmarciana-marinadi-manrico-murzi/>;
3. Lunghezza stadi: Grecia 177 m, Alessandria e Roma 185 m, Egitto 157,5 m; sito web: http://it.wikipedia.org/wiki/Stadio_%28unit%C3%A0_di_misura%29;
4. Franco Cimmino, *Dizionario delle dinastie faraoniche*, © tascabili Bompiani e RCS Libri, 2003 Milano;
5. sito web: <http://arianna.libero.it/mmedia/abin/img?from=30&query=Nilometro%20Kom%20Ombo>;
6. Adriano Gaspani, *Elementi di Archeoastronomia* (2° parte), sito web: <http://www.duepassinelmistero.com/elementiarcheoastro2.htm>
7. Programma: TheSky6 Astronomy Software, © 1984-2005, Software Bisque.

I disegni relativi ai lunistizi sono tratti dall'articolo citato di Adriano Gaspani.

Le foto del tempio di Kom Ombo sono di: Antonio Crasto, Paolo Pietrapiana, Carlo Ponghetti, Gianfranco Suadoni e Alessandro Turinetti.

Copyright Antonio Crasto e Rolando Berretta

Tutti i diritti riservati.

È vietata la pubblicazione dell'articolo, anche in modo parziale, senza l'autorizzazione scritta degli autori.